

CATECHESI E CHIESA-COMUNITÀ

Questo contributo vorrebbe fare il punto della situazione intorno al *rapporto tra catechesi e chiesa/comunità*, passando in rassegna alcune problematiche implicate e il modo in cui a grandi linee il tema è stato elaborato o problematizzato fino ad oggi. Queste note hanno come riferimento i documenti ecclesiali e alcuni esponenti della riflessione catechetica internazionale¹.

Questo lo *schema generale* seguito:

1. CHIESA-COMUNITÀ E CATECHESI: l'essenziale *dimensione ecclesiale* della catechesi
 - 1.1. la catechesi *azione ecclesiale*
 - 1.2. la catechesi richiede un «*bain écclesiale*»
 - 1.3. la catechesi *azione della comunità*, in comunità (il primo catechista: la *comunità*)
 - 1.4. i tratti tipici di una «*catechesi comunitaria*»
2. CATECHESI E CHIESA-COMUNITÀ: la catechesi per *costruire la Chiesa*, per *trasformare la Chiesa*.
 - 2.1. La catechesi deve «*costruire Chiesa*», essere «*esperienza di chiesa*»
 - 2.2. La catechesi deve educare al «*sensus ecclesiae*»
 - 2.3. La catechesi deve promuovere «*comunità ecclesiali*» sane e mature
 - 2.4. La catechesi deve essere un fattore di «*riforma della Chiesa*»
 - 2.5. La catechesi deve favorire l'unione delle chiese: «*catechesi ecumenica*»

1. CHIESA-COMUNITÀ E CATECHESI L'essenziale *dimensione ecclesiale* della catechesi

Questa prima parte vuole mettere in evidenza la «*dimensione ecclesiale*» della catechesi, l'incidenza cioè che ha la realtà ecclesiale, nei suoi diversi aspetti, come «*Chiesa*» e come «*comunità*», sulla concezione e sull'andamento effettivo della catechesi.

1.1. La catechesi *azione ecclesiale*

Un elemento costante nell'attuale riflessione catechetica è certamente l'accento sulla *dimensione ecclesiale* della catechesi. Alcuni mettono in evidenza il problema, oggi molto presente, dell'esistenza di tanti cristiani che *ignorano o prescindono tranquillamente da questa dimensione ecclesiale*. È la posizione del cosiddetto «*believing without belonging*» (credere senza appartenere) del mondo anglosassone. Così appare, per esempio, nel documento catechetico dei vescovi francesi e in quello latinoamericano di Aparecida:

¹ Per i documenti e i testi citati tramite sigle e abbreviazioni, cf la *legenda* in bibliografia alla fine del contributo.

«L'esistenza di un "bagno ecclesiale" diventa particolarmente determinante in un contesto dove tutto porta a vivere un rapporto individualistico col Cristo. Molte persone arrivano alla fede o vivono la fede cristiana senza considerare importante vivere questa fede nel seno di una comunità» [Francia (2006), 1.6].

«La vocazione al discepolato missionario è con-vocazione alla comunione nella sua Chiesa. Non c'è discepolato senza comunione. Di fronte alla tentazione, molto presente nella cultura attuale, di essere cristiani senza Chiesa e alle nuove ricerche spirituali individualiste, affermiamo che la fede in Gesù Cristo ci è arrivata per mezzo della comunità ecclesiale» [Aparecida, 156].

Una affermazione centrale sembra indiscutibile: la Chiesa è *punto essenziale di partenza e di arrivo* di ogni processo catechetico autentico: «Non si diventa discepoli accogliendo una semplice dottrina. Si diventa discepoli di Gesù integrandosi nella sua comunità di vita».²

A questo riguardo, il documento più esplicito è forse quello francese [Francia (2006), cap. 1], che dimostra in proposito un'insistenza tutta speciale. Già nel capitolo 1 («*Une catéchèse vécue dans des communautés missionnaires*») sottolinea con forza la prospettiva ecclesiale che domina tutto il documento: «*Quali che siano le condizioni nelle quali si attua la catechesi, è sempre la Chiesa che catechizza*» (1.1). E questo porta con sé una ineludibile sfida: mantenersi più che mai *in stato di iniziazione*, dal momento che «*la situazione attuale in Francia fa percepire la necessità di inserire la catechesi nella vocazione missionaria della Chiesa*» (1.1).

Ricordando l'affermazione di DGC 141, secondo la quale, «*la comunità cristiana è in se stessa catechesi vivente*», i vescovi francesi parlano della comunità come di un «*milieu nourricier*» (un «*ambiente nutriente*»), che esercita una essenziale «*fonction maternelle*» (1.5) nella catechesi.

Lo stretto trasporto esistente tra catechesi e comunità ecclesiale si manifesta seguendo due direzioni complementari: da una parte, la catechesi trova nella comunità il suo ambiente e il suo *humus* di crescita; dall'altra, la catechesi ha la missione di introdurre nella realtà ecclesiale.

1.2. La catechesi richiede un «**bagno ecclesiale**»

Nel documento francese è molto chiara la convinzione che la catechesi ha assoluto bisogno di un «*bain écclesiiale*» per il suo esercizio:

«Se il dinamismo di evangelizzazione della Chiesa è fondato sulla comunione missionaria, l'azione catechetica ha bisogno, perché possa essere attuata, di ciò che potremmo chiamare un "bagno" di vita ecclesiale» (1.5)

I vescovi francesi considerano assolutamente necessario questo esercizio della maternità della Chiesa perché possa essere possibile ai credenti mantenersi tali nella vita:

«Senza questa «*sollecitudine materna*» della comunità cristiana, la catechesi non potrebbe aiutare gli uomini e le donne a *rimanere credenti nella vita*» (a «*se tenir dans la vie en croyants*») (1.5).

1.3. La catechesi **azione della comunità**, in comunità (il primo catechista: la comunità)

² Belgio, 14. Cf anche Belgio, 54-61: *Chiesa e catechesi*.

Nel contesto della realtà ecclesiale, la *comunità cristiana* rimane il soggetto primo e principale della catechesi, punto di riferimento delle sue diverse e particolari articolazioni:

«La catechesi è una responsabilità di tutta la comunità cristiana. [...]. La catechesi è, pertanto, un'azione educativa realizzata a partire dalla responsabilità peculiare di ogni membro della comunità, in un contesto o clima comunitario ricco di relazioni, affinché i catecumeni e i catechizzandi si incorporino attivamente nella vita della comunità» [DGC 220].

Vuol dire che il primo catechista, il catechista per eccellenza è anzitutto *la comunità cristiana*, da considerare agente solidalmente responsabile della catechesi.³ Va superata la mentalità che pensa la catechesi come compito soltanto di alcuni «*addetti ai lavori*» o «*specialisti*», per promuovere, invece, la coscienza del coinvolgimento comunitario di tutti nella sua realizzazione.

La catechesi, concepita tradizionalmente in prospettiva individuale, deve diventare un'attività *comunitaria*, di gruppo e, se possibile, *intergenerazionale*. Si sottolinea allora, in questa prospettiva, il ruolo necessario, insostituibile, della comunità in ogni processo di crescita nella fede. Secondo questa «*opzione comunitaria*», chiaramente affermata nel magistero catechetico ufficiale [cf DGC 141, 158, 219-221, 253-257], la comunità diventa *condizione, luogo, soggetto, oggetto e meta* della catechesi. Si è potuto dire che «*la comunità autentica (comunità che avanza) è il miglior testo di catechesi*» [America Latina (1986), 41], e che «*la comunità cristiana è in se stessa catechesi vivente*» [DGC 141]. In questa prospettiva di catechesi di comunità, la dimensione *relazionale* è prioritaria nei confronti del contenuto, e la «*personalità relazionale*» appare tra le qualità principali dell'animatore o catechista.

Ne deriva perciò una concezione *organica e pluralista* della catechesi, non più riducibile a un modello uniforme. La catechesi diventa un servizio «*unico e differenziato*» [DGC 219], esercitato in forme diverse e originali secondo la molteplicità di ministeri e di carismi: catechesi dei pastori, dei religiosi, dei genitori, dei catechisti laici, dei gruppi e associazioni, ecc. Ogni forma ha la sua peculiarità e il suo fondamento carismatico-sacramentale e come tale merita di venire riconosciuta e stimolata, nel retto ordinamento della vita ecclesiale. Vanno perciò scoperte e valorizzate le potenzialità catechistiche della comunità, nella *varietà dei carismi della parola di fede nella Chiesa*. Sull'esempio delle Chiese apostoliche, che attestano una grande ricchezza di *uffici di parola* (annuncio, apologia, insegnamento, esortazione, ammonizione, catechesi, dottrina) e di *ministri della parola* (missionari itineranti, apostoli, profeti, dottori, diaconi, ecc.), vanno oggi rivalutati e riscoperti i carismi e ministeri del popolo di Dio, al servizio dell'evangelizzazione e del rinnovamento ecclesiale. Bisogna superare, in questo senso, la situazione di impoverimento e di concentrazione unilaterale, che si è consolidata lungo la storia.

La *catechesi della comunità cristiana* rimane l'espressione più compiuta e integrale della catechesi, punto di riferimento delle sue diverse e particolari articolazioni:

«Il luogo o ambito naturale della catechesi è la comunità cristiana. La catechesi non è un compito puramente individuale, ma si realizza sempre nella dimensione della comunità cristiana» [Messaggio Sinodo '77, n.13].

«La catechesi è stata sempre e resterà un'opera di cui tutta la Chiesa deve sentirsi e voler essere responsabile [...]. Uno dei migliori frutti dell'Assemblea Generale del Sinodo, consacrato interamente alla catechesi, potrà essere quello di risvegliare, in tutta la Chiesa e

³ Cf Germania (1978), A 4; America Latina (1979), 983; Spagna (1983), 266; America Latina (1999), 19, 183-186; Brasile CR, 118.

in ciascuno dei suoi settori, una coscienza viva ed attiva di questa responsabilità, differenziata ma comune» [CT 16].

«Portatori del compito catechetico non sono in primo luogo i detentori di determinati uffici, ma i fedeli nella loro globalità» [Germania (1978), A 4].

La preferenza per una catechesi che coinvolga la *comunità cristiana* fa parlare di catechesi aperta, permanente, in movimento. È ciò che alcuni autori (Derroitte, Aereus) chiamano «*catéchèse décloisonnée*» e «*catéchèse de cheminement*», che può essere così definita:

«La “*catéchèse de cheminement*” è una “*mise en route*” libera, di persone di ogni età e condizione, che desiderano costruire e vivere insieme in una comunità fraterna. Essa si rivolge a tutti: pastori, adulti, bambini e giovani. Essa non è limitata ad un tempo, né a una determinata età. È un modo di vivere in comunità per coloro che lo desiderano. Essa permette libertà di scelta, di adesione e di abbandono»⁴.

In pratica, si propone un'esperienza catechetica attuata in forma armonica e globale *da tutta la comunità cristiana* in stato di *formazione permanente* nella fede e con un carattere chiaramente *intergenerazionale*. Questa catechesi resta aperta alla libera partecipazione di tutti, senza separazione di età o condizione, in una dinamica condivisa di ascolto della parola e di riflessione comunitaria sul cammino di fede. Proprio per questo suo carattere di libertà e di apertura viene anche chiamata «*catechesi di proposta*».

Come abbiamo anche notato, si parla oggi, ogni volta di più, di catechesi *intergenerazionale*:

«Si favorirà, il più possibile, l'incontro e il dialogo di fede tra persone di età diversa, che vivranno così un'esperienza comunitaria di comunione e di itinerario spirituale» [«On favorisera, autant que possible la rencontre et le dialogue de foi entre personnes d'âges différents, qui vivront du fait même un expérience communautaire de communion et de cheminement spirituel»] [Québec (2004), p. 68].

Altri, come Denis Villepelet, preferiscono parlare di catechesi differenziata secondo i «*luoghi di vita*» («*par lieux de vie*»), che unifica in certo modo tutti i settori e istanze della parrocchia, come dimensione trasversale di tutta la vita cristiana. In questo senso siamo invitati a superare la concezione della catechesi come settore pastorale a parte, immaginando che, forse col tempo, debba scomparire tale settore, per inserirsi nel contesto più globale dell'agire pastorale.

In relazione con questa esigenza si sottolinea oggi l'importanza della comunità *piccola o di base* [DGC 263-264], la comunità che possiede un forte potenziale evangelizzatore e catechizzante. Riceve nomi diversi, secondo le regioni o i paesi («*Comunità di Base*», «*Comunidades Eclesiales de Base*», «*communautés ecclésiales vivantes*», «*small Christian Communities*», ecc.) e sono dei luoghi che permettono processi d'identificazione e la condivisione di esperienze di fede. Si ritiene sia un ideale pastorale fare in modo che ogni parrocchia o diocesi diventi una vera «*comunità di comunità*».

1.4. I tratti tipici di una «*catechesi comunitaria*»

Una catechesi veramente comunitaria presenta caratteristiche e qualità del tutto particolari:

⁴ DERROITTE, *La catéchèse décloisonnée*, 115. Vedi anche B. HUEBSCH, *La catéchèse de toute la communauté. Vers une catéchèse par tous, avec tous et pour tous*.

- *Una trasformazione qualitativa*, dove la catechesi prende la fisionomia di una *ricerca comune* nella fede⁵, di un cammino percorso insieme dove «*i membri della comunità si annunciano reciprocamente il mistero di Cristo*» [Messaggio Sinodo '77, 13], dove è possibile scoprire il potenziale evangelizzatore dei più umili e semplici [America Latina (1979) 1147]. In comunità, la catechesi diventa in un certo senso *auto-catechesi*, in quanto processo di approfondimento della fede attraverso il protagonismo e la mediazione del gruppo.
- *Un nuovo approccio al messaggio cristiano*, dove il primato non spetta a un programma o contenuto fissato a priori, ma alle *persone in situazione*, che diventano in qualche modo il criterio selettivo e interpretativo del contenuto della catechesi. La comunità diventa in qualche modo istanza *ermeneutica*, e in questo senso si confronta con un messaggio che non va semplicemente assimilato, ma anche reinterpretato, ricreato. L'istanza *antropologica*, in quanto sforzo di integrazione tra fede e vita, tra messaggio cristiano e esperienza vissuta nella comunità, trova qui particolare urgenza e possibilità.
- *Una metodologia di taglio comunitario*, che segue un cammino di *partecipazione* e di *responsabilizzazione*. In comunità nessuno deve sentirsi semplice destinatario dell'annuncio della fede, ma tutti soggetti attivi, responsabili. Specialmente coi giovani e adulti, è importante creare la convinzione che senza impegno personale e responsabilità, anche nei confronti della fede degli altri, non matura la propria identità di fede.
- *Una nuova figura del catechista-animatore*, dal momento che la catechesi va pensata come azione di tutta la comunità: *è la comunità quindi il vero catechista*. E chi nella comunità assume un ruolo di direzione o animazione dovrà possedere una «*personalità relazionale*», capace cioè di creare relazioni profonde e di potenziare la partecipazione e la maturità del gruppo.

2. CATECHESI E CHIESA-COMUNITÀ

La catechesi per *costruire la Chiesa*, per *trasformare la Chiesa*.

In questa seconda parte consideriamo la prospettiva inversa, cioè il ruolo *attivo* che può avere la catechesi nei confronti della realtà ecclesiale, come Chiesa e come comunità. Possono essere sottolineati questi compiti:

2.1. La catechesi deve «*costruire Chiesa*», essere «*esperienza di Chiesa*»

La catechesi deve portare con sé e promuovere un *progetto convincente di Chiesa*. Nell'orizzonte ideale della catechesi si deve poter intravedere un progetto stimolante di Chiesa rinnovata e convincente. Ciò riveste oggi un'urgenza speciale nel lavoro con giovani e adulti, che spesso hanno alle spalle un'esperienza deludente della realtà ecclesiale.

La catechesi è e deve essere un luogo di *esperienza di Chiesa* [Spagna (1983), 253]. Essa non soltanto si fa nella Chiesa e parla della Chiesa, ma costituisce sempre in sé stessa un'esperienza di Chiesa, positiva o negativa, a seconda della sua qualità. È importante perciò che la catechesi

⁵ Cf DCG 76; Messaggio Sinodo '77, proposizione 29; Spagna (1983), 283-285.

permetta un'esperienza positiva di Chiesa, con i tratti di immediatezza e valenza educativa propria di ogni vera esperienza.

Si tratta in fondo di permettere nella catechesi una stimolante «esperienza di Chiesa» che possa aiutare a interiorizzare il senso della appartenenza e della comunione. E qui risulta decisiva l'immagine di Chiesa che ogni comunità porta con sé e tenta di realizzare. Sappiamo che è ancora molto presente, nelle comunità cristiane, una visione di Chiesa di stampo preconciare, prevalentemente «istituzionale» e «clericale», e questo provoca scoraggiamento e delusione tra i responsabili e i partecipanti nella catechesi.

«No si deve pensare la vita ecclesiale, verso cui deve condurre la catechesi, come semplice e acritico adattamento alla situazione attuale della Chiesa [...]; anche per la Chiesa è di vitale importanza che tutti coloro che le appartengono apportino la loro propria capacità e fantasia. La catechesi deve aiutare tutti i credenti a riscoprire in modo personale, a porre nuovi accenti e a tradurre nella realtà tutto che concerne la vita della Chiesa».⁶

2.2. La catechesi deve educare al «*sensus ecclesiae*»

La catechesi è *educazione al senso della Chiesa*. E infatti, sappiamo che un maturo e equilibrato «*sensus Ecclesiae*» appartiene necessariamente al modello di credente da promuovere nella catechesi. Educare all'appartenenza e all'identificazione affettiva ed effettiva con la Chiesa è un compito molto impegnativo, oggi, nel contesto dell'attuale crisi delle appartenenze e delle istituzioni. E, per superare il peso negativo di esperienze insoddisfacenti di Chiesa, è importante invitare a nutrire atteggiamenti di fedeltà, non solo alla Chiesa del *passato* e del *presente*, ma anche alla *Chiesa del futuro*, vale a dire, al progetto di Chiesa che lo Spirito invita a promuovere.

Il documento francese [Francia (2006), 1.2] ricorda che la catechesi ha un compito comunitario molto impegnativo, quello cioè di educare e introdurre nella realtà ecclesiale. Va ribadito specialmente il bisogno di educare al *senso della Chiesa* e di potenziare la *dimensione comunitaria* della vita cristiana. Si oppone a questa esigenza, oggi giorno, il fatto che molte persone non sentano bisogno alcuno di vivere la vita cristiana *in comunità*. È necessario, perciò, sviluppare iniziative e creare occasioni per irrobustire il «*senso della Chiesa*» e, a questo scopo, facendo anche perno sulle possibilità che offre l'assemblea eucaristica delle domeniche, in un clima di fraternità e di incontro intergenerazionale [ivi, 1.6].

2.3. La catechesi deve promuovere «*comunità ecclesiali*» sane e mature

Tutto questo anelito comunitario – Denis Villepelet lo chiama «*défi communautaire*»⁷ - porta con sé molti problemi ed esigenze: la necessità di creare *un nuovo tipo di comunità*; l'esigenza di promuovere comunità vive, aperte, convincenti, con vero «*senso della comunità*» e vero «*senso di Chiesa*»; il pericolo, per niente immaginario, di comunità con gravi sintomi di inautenticità, sintomi patologici (spirito di setta, assolutizzazione del proprio carisma, forme deformate di esercizio dell'autorità, ecc.). Non per nulla si dice alle volte che, invece di avere «*comunità di comunità*» si hanno piuttosto «*arcipelagi di comunità*».

2.4. La catechesi deve essere un fattore di «*riforma della Chiesa*»

⁶ Germania (1978), A 3.5; cf America Latina (1979), 95.

⁷ Cf VILLEPELET, *L'avenir de la catéchèse*, 71-86.

La catechesi deve essere un fattore di *rinnovamento della Chiesa*. Partecipando a suo modo della funzione *profetica e critica* della parola di Dio, essa svolge, perciò, nei confronti della Chiesa, una missione di rinnovamento ed è uno stimolo alla sua continua *purificazione e riforma*. Oggi è viva la sensibilità per il ruolo della catechesi nell'edificazione dell'intera comunità ecclesiale e per la sua funzione *critica* all'interno della Chiesa:

«Una Chiesa che si rinnova. La vita nella Chiesa, alla quale deve condurre la catechesi, non va intesa come adattamento senza problemi alla situazione attuale della Chiesa stessa. Non solo il singolo cristiano ha bisogno di uno spazio di libertà per il suo sviluppo personale; anche per la Chiesa è di importanza vitale il fatto che coloro che le appartengono o le vogliono appartenere vi portino anche la propria capacità e la propria fantasia. La catechesi deve aiutare i singoli credenti a riscoprire in modo proprio, a porre nuovi accenti e a tradurre nella realtà di vita tutto ciò che concerne la vita della Chiesa» [Germania (1978), A.3.5].

Più che di «*integrare nella Chiesa*», oggi si deve parlare piuttosto di «*fare la Chiesa*»,⁸ di fare della catechesi uno strumento per rinnovare la Chiesa. È importante che la catechesi crei spazi nuovi di vita cristiana e nuove forme di esperienza di una Chiesa più autentica. Nell'esercizio della catechesi si devono poter sperimentare *micro-realizzazioni* di una Chiesa rinnovata.⁹

Il tema della necessaria dimensione ecclesiale della catechesi attira inevitabilmente l'attenzione sul problema, oggi molto presente, dell'urgente *riforma della Chiesa* e della necessità di tendere, nella pratica pastorale e catechetica, alla promozione di un *progetto rinnovato di Chiesa*. Un esempio significativo ci viene offerto nel documento catechetico del Québec, che sviluppa con una certa ampiezza questo tema, specificando i tratti del modello di Chiesa che deve essere promosso: «*À quelle espérance l'Église est-elle appelée? (Ep 4,4) – Une façon de faire l'Église*» [Québec (2004), p. 36].

2.5. La catechesi deve favorire il cammino di unificazione delle chiese: «*catechesi ecumenica*»

L'apporto della catechesi all'ecumenismo ha registrato spesso, soprattutto nel passato, un saldo negativo, in quanto l'istruzione catechistica è stata uno dei principali fattori che hanno contribuito a perpetuare le divisioni tra cristiani. Essa è diventata spesso una vera fonte di ignoranza e di pregiudizio nei confronti delle altre confessioni.¹⁰ Nel postconcilio, nel fervore del nuovo clima ecumenico, ci sono state iniziative di dialogo e di collaborazione catechetica, non sempre con la dovuta chiarezza [cf *America Latina* (1979), 991].

La *dimensione ecumenica* della catechesi è un dato oramai acquisito nella coscienza ecclesiale.¹¹ La divisione dei cristiani costituisce un grave scandalo e un ostacolo alla predicazione del Vangelo [cf EN 77]: di qui la necessità di uno sforzo ecumenico che faciliti il compito dell'evangelizzazione e l'urgenza di una catechesi che contribuisca al potenziamento dell'opera ecumenica.

⁸ E. LEPERS, *Nécessité d'une catéchèse d'adultes dans l'Église?*, in "Catéchèse" 21 (1981) 82, 10.

⁹ D. PIVETEAU, *L'Église, les adultes et la formation permanente*, in "Catéchèse" 15 (1975) 59, 161-176.

¹⁰ Cf O. KLINEBERG et al., *Religione e pregiudizio*. Roma, Cappelli 1968.

¹¹ Cf ad esempio: *DGC* 197-198; *Italia RdC* 49; *EN* 77; *Messaggio Sinodo '77*, 15; *CT* 32; PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELL'UNITA' DEI CRISTIANI, *Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo*, 1993, 188-190.

BIBLIOGRAFIA

[SIGLE E ABBREVIAZIONI]

A) DOCUMENTI DEL MAGISTERO CITATI

EN = Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* di Paolo VI (8.12.1975)

Messaggio Sinodo '77 = *Messaggio del Sinodo sulla catechesi. La catechesi nel nostro tempo. Quarta Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi*. Leumann (Torino), Elle Di Ci 1977

CT = Esortazione apostolica *Catechesi tradendae* di Giovanni Paolo II (16.10.1979)

DGC = CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Direttorio Generale per la Catechesi*. Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana 1997

America Latina (1979) = *Puebla. L'evangelizzazione nel presente e nel futuro dell'America Latina*. Bologna, Ed. Missionaria Italiana 1979

America Latina (1986) = DEPARTAMENTO DE CATEQUESIS (DECAT) [...], *Líneas comunes de orientación para la catequesis en América Latina*. 2 ed., Bogotá, Centro de Publicaciones CELAM 1986

America Latina (1999) = DECAT-CELAM, *La catequesis en América Latina. Orientaciones comunes a la luz del Directorio General para la Catequesis*. Santafé de Bogotá, Centro de Publicaciones del CELAM 1999

Aparecida = V CONFERENCIA GENERAL DEL EPISCOPADO LATINOAMERICANO Y DEL CARIBE, *Discípulos y Misioneros de Jesucristo para que nuestros pueblos en Él tengan vida. "Yo soy el Camino, la Verdad y la Vida" (Jn, 16,4). Documento conclusivo*. 2 ed. Bogotá, Centro de Publicaciones del CELAM/San Pablo/ Paulinas 2007

Belgio = *Devenir adulte dans la foi. La catéchèse dans la vie de l'Eglise*. Bruxelles, Edition Licap 2006.

Brasile CR = *Catequese renovada. Orientações e conteúdo*, Documento aprovado pelos Bispos do Brasil. "Documentos da CNBB" n.26, São Paulo, Edições Paulinas 1983

Brasile (2006) = CONFERÊNCIA NACIONAL DOS BISPOS DO BRASIL, *Diretório Nacional de Catequese*. 2 ed. São Paulo, Ed. Paulinas 2006.

Cile = COMISIÓN NACIONAL DE CATEQUESIS, *Orientaciones para la Catequesis en Chile. Documento de trabajo*. Comisión Nacional de Catequesis. Santiago, Conferencia Episcopal de Chile 2003.

Francia (1997) = LES ÉVÊQUES DE FRANCE, *Proposer la foi dans la société actuelle. III. Lettre aux catholiques de France. Rappot rédigé par Mgr Claude Dagens et adopté par l'Assemblée plénière des évêques de France*. Paris, Cerf 1997. Trad. it. *Proporre la fede nella società attuale. Lettera dei Vescovi di Francia ai cattolici*. Leumann (Torino), Elledici 1998, pp. 80

Francia (2003) = COMMISSION ÉPISCOPALE DE LA CATÉCHÈSE ET DU CATÉCHUMÉNAT, *Aller au coeur de la foi. Questions d'avenir pour la catéchèse*. Paris, Bayard-Fleurus-Mame-Cerf 2003

Francia (2006) = CONFÉRENCE DES ÉVÊQUES DE FRANCE, *Texte national pour l'orientation de la catéchèse en France et principes d'organisation*. Paris, Bayard-Fleurus-Mame-Cerf, 2006

Germania (1978) = *Das Katechetische Wirken der Kirche*, en: L.BERTSCH et al. (Eds), *Gemeinsame Synode der Bistümer in der Bundesrepublik Deutschland, Ergänzungsband, Offizielle Gesamtausgabe II*. Freiburg-Basel-Wien, Herder 1978

Germania (2000) = DIE DEUTSCHEN BISCHÖFE, *"Zeit zur Aussaat". Missionarisch Kirche sein*. Bonn, Sekretariat der Deutschen Bischofskonferenz 2000

Germania (2006) = DIE DEUTSCHEN BISCHÖFE, *Katechese in veränderter Zeit. 22. Juni 2004*. Bonn, Sekretariat der Deutschen Bischofskonferenz 2004. Trad. it.: VESCOVI TEDESCHI, *La catechesi in un tempo mutato*. Il Regno-Documenti 50 (2005)5, 173-182

Italia RdC = CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il rinnovamento della catechesi*. Roma, Fondazione di Religione Santi Francesco di Assisi e Caterina da Siena, 1988

- Italia (2001)** = CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il primo decennio del 2000*. Leumann (Torino), Elledici 2001.
- Italia (2004)** = CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. Milano, Paoline 2004.
- Italia (2004, 2)** = UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE - SERVIZIO NAZIONALE PER IL CATECUMENATO (Ed), *L'iniziazione cristiana. Documenti e orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana. 1. Catecumenato degli adulti. 2. Catecumenato dei fanciulli e dei ragazzi. 3. Itinerari per il risveglio della fede cristiana*. Leumann (Torino), Elledici 2004
- Spagna (1983)** = COMISIÓN EPISCOPAL DE ENSEÑANZA Y CATEQUESIS, *La catequesis de la comunidad. Orientaciones pastorales para la catequesis en España, hoy*. Madrid, EDICE 1983
- Spagna (1999)** = LXX ASAMBLEA PLENARIA DE LA CONFERENCIA EPISCOPAL ESPAÑOLA, *La iniciación cristiana. Reflexiones y orientaciones*. Madrid, Madrid, EDICE 1999
- Spagna (2002)** = CONFERENCIA EPISCOPAL ESPAÑOLA, *Orientaciones pastorales para el catecumenado*. Madrid, EDICE 2002
- Spagna (2005)** = CONFERENCIA EPISCOPAL ESPAÑOLA, *Orientaciones pastorales para la iniciación cristiana de niños no bautizados en su infancia* (cf «Actualidad Catequética» [2005] 205, 14-45)
- Québec (2000)** = ASSAMBLÉE DES ÉVÊQUES DU QUÉBEC, *Proposer aujourd'hui la foi aux jeunes, une force pour vivre*. Montréal, Fides 2000
- Québec (2004)** = ASSAMBLÉE DES ÉVÊQUES DU QUÉBEC, *Jésus Christ chemin d'humanisation. Orientations pour la formation à la vie chrétienne*. Montréal, Médiaspaul 2004
- USA (1981)** = *Condividere la luce della fede. Direttorio catechistico nazionale dei cattolici degli Stati Uniti*. Leumann (Torino), Elledici 1981
- USA (1999)** = UNITED STATES CATHOLIC CONFERENCE, *Our Hearts Were Burning Within Us: A Pastoral Plan for Adult Faith Formation in the United States*. Washington, United States Catholic Conference 1999
- USA (2005)** = UNITED STATES CONFERENCE OF CATHOLIC BISHOPS, *National Directory for Catechesis*. Washington, United States Conference of Catholic Bishops 2005

B) RIFLESSIONE CATECHETICA

- AERENS L., *La catéchèse de cheminement. Pédagogie pastorale pour mener la transition en paroisse*. Bruxelles, Lumen Vitae 2002
- ALBERICH E., *¿Tiene futuro la catequesis?*, «Sinite» 45 (2004) 135, 73-84.
- ALBERICH E., *Catequesis de adultos hacia la madurez de fe. Nuevos acentos y perspectivas de unas Jornadas parisinas (París, febrero de 2005)*, «Catequética» 46 (2005) 4, 209-216.
- ALBERICH E., *Catequesis evangelizadora y pedagogía de iniciación. Nuevos impulsos para la catequesis en un reciente documento de los obispos franceses*, «Catequética» 48 (2005) 4, 218-227.
- ÁLVAREZ B. et al., *"Problemas fundamentales y grandes retos de la situación actual para la transmisión de la fe y la catequesis"*, «Actualidad Catequética» (2004) 201, 43-92.
- BACQ Ph., «Vers une pastorale d'engendrement», en: Ph. BACQ - C. THEOBALD (Eds), *Une nouvelle chance pour l'Évangile. Vers une pastorale d'engendrement*. Paris / Bruxelles / Montréal, Ed. de l'Atelier / Lumen Vitae / Novalis 2004, 7-28
- DERROITTE H., *La catéchèse décloisonnée. Jalons pour un nouveau projet catéchétique*. Bruxelles, Lumen Vitae 2000. Ed. it.: *La catechesi liberata*, Leumann (TO), Elledici 2002, pp.120
- DERROITTE H. (Ed.), *Théologie, mission et catéchèse*. Montréal / Bruxelles, Novalis / Lumen Vitae 2002
- ELIZONDO F. et al., *Evangelizar, esa es la cuestión. En el XXX aniversario de Evangelii nuntiandi*. Madrid, PPC 2006
- FOSSION A., *El nuevo paradigma de la catequesis desde el Instituto Internacional de Catequesis Lumen Vitae. Hacia comunidades catequizadas y catequizadoras*, «Sinite» 47 (2006) 141, 41-57
- GONZALEZ-CARVAJAL SANTABÁRBARA L., *Los cristianos del siglo XXI. Interrogantes y retos pastorales ante el tercer milenio*. Santander, Sal Terrae 2000
- HUEBSCH B., *La catéchèse de toute la communauté. Vers une catéchèse par tous, avec tous et pour tous*. Paris / Montréal, Lumen Vitae / Bayard / Novalis 2005. Préface d'Henri Derroite. Postface d'André Fossion.
- INSTITUTO SUPERIOR DE PASTORAL [Universidad Pontificia de Salamanca], *Retos a la Iglesia al comienzo de un nuevo milenio*. Estella (Navarra), Verbo Divino 2001
- MARTIN VELASCO J., *El malestar religioso de nuestra cultura*. Madrid, Paulinas 1993
- MARTIN VELASCO J., *La transmisión de la fe en la sociedad contemporánea*. Santander, Sal Terrae 2002
- MARTÍNEZ ÁLVAREZ D., *La transmisión de la fe en la Iglesia actual. Apuntes a favor de un discernimiento*, «Sinite» 45 (2004) 135, 13-40

- MARTÍNEZ ÁLVAREZ D. - GONZÁLEZ IBÁÑEZ P. - SABORIDO CURSACH J. L., *Los nuevos caminos de la catequesis. Cinco documentos de la Iglesia para nuestra reflexión*, «Catequética» 47 (2006) 3, 146-167
- MARTÍNEZ ÁLVAREZ D., *Apología de lo iniciático. Opción por una catequesis iniciática*, «Catequética» 48 (2007) 6, 362-375
- PÉREZ NAVARRO J.M., *Por una catequesis que da la palabra a la Palabra. Crónica del coloquio organizado por el Instituto Superior de Pastoral Catequética (ISPC) París 21-24 febrero 2007*, «Catequética» 48 (2007) 4, 228-234
- ROUTHIER G., *Le devenir de la catéchèse*. Montréal, Médiaspaul 2003
- SABORIDO CURSACH J. L. *Evangelización y primer anuncio en la transmisión de la fe hoy*, «Catequética» 48 (2007) 1, 2-18
- VILLERS M., *D'une catéchèse de transmission à une catéchèse d'initiation*, «Lumen Vitae» 56 (2001) 1, 75-96
- VILLEPELET D., *L'avenir de la catéchèse*. Paris / Bruxelles, Les Éditions de l'atelier / Les Éditions ouvrières / Lumen Vitae 2003

Siviglia, marzo 2011
E. Alberich